Scritto da Red.
Martedì 25 Novembre 2014 13:09



AVELLINO – “In Campania abbiamo perso circa un 45 mila di posti di lavoro nel settore delle costruzioni e purtroppo l’Irpinia ha contribuito in maniera marcata ad ingrossare le file dei disoccupati del settore, con 2 mila addetti in meno. Il monte ore lavorate subisce un decremento costante da oltre 5 anni in provincia di Avellino. Il settore delle costruzioni trascina con sé i comparti dell’indotto e nell’ultimo lustro non è stata attuata nessuna politica di rilancio delle costruzioni, né da parte del governo centrale, tantomeno da parte dell’ente regionale. Sono ferme al palo tutte le grandi opere, così come ha subito un forte decremento l’iniziativa privata. In questo contesto hanno fatto affari le organizzazioni criminali ed è cresciuto il ricorso al lavoro nero ed irregolare”.

È quanto dichiara il segretario della Fillea Cgil di Avellino Toni Di Capua a due giorni dello sciopero nazionale in programma nella giornata di dopodomani. La manifestazione si articolerà a livello regionale e per quanto riguarda la Campania si terrà a Napoli con concentramento in Piazza Mancini alle ore 9.00 e comizio in piazza Matteotti. Qui dall’Irpinia giungeranno quattro pullman allestiti da Fillea, Filca e Feneal.

“I dati periodici del Cles di Avellino lo confermano. In Irpinia – sottolinea ancora Di Capua – il settore delle costruzioni può riprendere la marcia se si punta su una nuova visone che guarda agli interventi eco compatibili, alla mitigazione del rischio idrogeologico, ad una nuova programmazione della spesa pubblica, unitamente allo sblocco dei cantieri che da troppo tempo attendono l’avvio, come la Lioni-Grottaminarda e quello per la realizzazione della stazione logistica in Valle Ufita e la linea dell’Alta capacità nel territorio irpino. A questi interventi si sommano quelli riguardanti la messa in sicurezza del patrimonio scolastico, ed il recupero dei centri urbani, oltre alla sostituzione dei prefabbricati post sisma con nuova edilizia pubblica residenziale. Anche in Irpinia giochiamo una partita difficile sul versante della legalità e della sicurezza sul lavoro. La nostra provincia è sempre più interessata da fenomeni di criminalità organizzata nella gestione dei pochi appalti, soprattutto in un momento in cui le organizzazioni malavitose dispongono di una liquidità che nessun altro può mettere a disposizione. Con la mobilitazione intendiamo dire No alla destrutturalizzazione del settore e salvare il tessuto delle

piccole e piccolissime imprese locali che caratterizzano il comparto irpino delle costruzioni, avviando una politica di supporto e di investimento".